METODOLOGIA E OBIETTIVI

Qui di seguito alcuni degli aspetti fondanti del progetto TC SCHOOL a livello di **impostazione metodologica** e degli **obiettivi**

Centralità del bambino

L'approccio verso la lingua inglese nella scuola dell'infanzia si colloca nell'ambito glottodidattico umanistico-affettivo perché la sua impostazione si costruisce sul bambino il quale deve essere sempre al centro di qualsiasi intervento pedagogico, incluso l'insegnamento di una lingua straniera. .

Approccio naturale

Il contatto con la lingua straniera nella scuola dell'infanzia sarà costituito da un processo naturale che può portare anche a diversi gradi di consapevolezza: il bambino diventa nel suo piccolo cosciente della nuova lingua, tenta di usare la lingua e questo avviene attraverso le attività linguistiche naturali ludiche proposte. Il modo in cui apprende non è formale o esplicito. Apprende in maniera 'naturale' e induttiva attraverso esperienze concrete, coinvolgenti e guidate che portano il bambino a scoprire e a notare, a capire e ad imparare a fare
Ossia l'apprendimento della lingua inglese assomiglierà al processo d'acquisizione della lingua materna.
Caratteristiche specifiche:
- Prevalenza dell'input, ossia dell'esposizione alla lingua
- rispetto per i tempi d'apprendimento del bambino: non si esige una produzione precoce, si rispetta quello che viene definito il "silent period"
- comprensione prima della produzione, dove la comprensione viene sollecitata e verificata attraverso il fare (metodo TPR risposta fisica totale)
- enfasi sull'aspetto fonetico e sullo stress pattern della lingua inglese
- si trattano argomenti d'interesse per il bambino che continua anche durante il lavoro sulla lingua inglese a prendere consapevolezza di sé e del mondo che lo circonda. I contenuti delle lezioni e i segmenti linguistici obiettivo dell'apprendimento sono strettamente legati al generale curriculum della scuola dell'infanzia e possibilmente interlacciati senza soluzione di continuità.
- si forniscono opportunità comunicative per un uso naturale della lingua attraverso la forma principale di "lavoro" dei bambini, ossia il gioco
- uso esteso di attività ludiche, musicali, di immedesimazione e recitazione, racconto di storie

Fasi dell'apprendimento

1. Comprendere e fare: il bambino è chiamato ad interagire con l'insegnante dimostrando di aver compreso il messaggio attraverso un'azione. Non vi è la richiesta di una produzione, ma solo di un agire, nel più totale rispetto dei tempi propri di ogni singolo bambino.
   La comprensione è sostenuta e facilitata attraverso il tono della voce, materiale visivo e la mimica.
2. Apprendimento mnemonico
   Il bambino impara a raccontare o cantare filastrocche e conte e ad usare funzioni (ex. What's your name?)

Le attività linguistiche mnemoniche come il ripetere e produrre a memoria 'pezzi' linguistici giocano un ruolo importante non solo nel processo d'interiorizzazione linguistica ma anche nella socializzazione del bambino perché gli permettono fin da subito un'interazione linguistica con un minimo sforzo.

3. Apprendimento creativo

La produzione linguistica 'memorizzata' dà l'impressione che il bambino abbia una competenza linguistica di un certo livello. Va ricordato però che le strofe della filastrocca o, ad esempio, la funzione *What's your name?* non sono 'generati' dal bambino. Sono formule che ha semplicemente memorizzato e imparato ad utilizzare in un determinato contesto.

In un momento successivo il bambino comincerà a scomporre le “funzioni” riuscendo ad aggiungere, sostituire o inserire qualche elemento linguistico nuovo oppure a togliere un elemento dalla formula ed usarlo in un altro contesto. All’inizio produrrà frasi di una sola parola o di due parole progredendo poi man mano fino a produzioni di più parole. In questa fase il bambino a volte usa entrambi i codici linguistici di cui è a conoscenza (lingua madre e lingua inglese) per creare dei messaggi propri e originali.